



# **RASSEGNA STAMPA IBR Q1 ECONOMIC UPDATE**



TESTATA: ADNKRONOS

DATA: 25 APRILE 2016

CLIENTE: BERNONI GRANT THORNTON

---



**adnkronos**

News24Ore

Milano, 25 apr. - (AdnKronos) - Il nuovo Ibr (International Business Report) di Grant Thornton, ricerca trimestrale su 2500 aziende in 36 economie mondiali, ha evidenziato come, nei primi tre mesi dell'anno, si sia registrato un calo dell'ottimismo da parte delle imprese per quel che riguarda le aspettative economiche per i prossimi 12 mesi. A incidere negativamente sugli outlook la fragilità dei mercati finanziari, la volatilità del prezzo del petrolio, le preoccupazioni derivanti dagli attacchi terroristici, le paure legate al Brexit e le incertezze provenienti dalla campagna elettorale in America. L'ottimismo ha subito un rialzo solo in Italia (da un 32% ad un 50%), in Germania (dal 35% al 38%) e in Francia (dal 1% al 12%). "Il generale calo della fiducia - ha commentato Giuseppe Bernoni, managing partner di Bernoni Grant Thornton - deriva dal particolare momento economico-politico che tutto il mondo sta vivendo. Basti pensare alle paure derivanti dal dilagare del terrorismo, timori che influenzano a loro volta la stabilità dei mercati finanziari. C'è un rischio in questa regressione, ma in realtà momenti come questo presentano delle opportunità a lungo termine, e l'Italia sembra averlo capito".

TESTATA: REPUBBLICA.IT

DATA: 24 APRILE 2016

CLIENTE: BERNONI GRANT THORNTON

---

# Petrolio, Brexit e terrorismo minano la fiducia mondiale

*Il livello di ottimismo delle imprese è ai minimi dalla fine del 2012: secondo Grant Thornton pesano anche le incertezze della corsa alla Casa Bianca. In controtendenza l'Italia dove il dato è in crescita dal 32 al 50%*



(ap)

**MILANO** - Fragilità dei mercati finanziari, volatilità del prezzo del petrolio, terrorismo, Brexit e corsa alla Casa Bianca. Sono le preoccupazioni che nei primi tre mesi dell'anno si sono tradotte in un generalizzato calo dell'ottimismo da parte delle imprese sulle prospettive economiche per i prossimi 12 mesi. E' quanto emerge dall'ultimo Ibr (International Business Report) di Grant Thornton secondo cui anche le aspettative sui ricavi, export e

investimenti in ricerca e sviluppo rimangono molto basse.

**TESTATA: REPUBBLICA.IT****DATA: 24 APRILE 2016****CLIENTE: BERNONI GRANT THORNTON**

---

Nel dettaglio, l'ottimismo delle imprese è sceso al 26% nel primo trimestre 2016, il dato più basso dal quarto trimestre 2012. Una tendenza che accumuna le principali economie mondiali: negli Usa il dato è sceso dal 50% della fine dell'anno al 46%, nel Regno Unito dal 73% al 44%. Solo il 13% (precedente 15%) si aspetta un incremento dell'export nei prossimi 12 mesi, la percentuale più bassa dal 2010. Il 18% prevede nuovi investimenti in ricerca e sviluppo (precedente 22%), le speranze occupazionali scendono al 24% dal precedente 29% e solo il 35% crede in una crescita dei ricavi nel prossimo anno.

A livello europeo il dato sull'ottimismo è calato dal 38% di fine 2015 all'attuale 34%: il risultato più basso dall'ultimo trimestre del 2014. Un contributo fondamentale a questa caduta è stato dato dal Regno Unito, dove l'ottimismo è calato dal 73% al 44%, il più grande crollo all'interno dei paesi Ue. L'ottimismo ha subito un rialzo solo in Italia (da un 32% ad un 50%), in Germania (dal 35% al 38%) e in Francia (dal 1% al 12%).

"Il generale calo della fiducia - ha commentato Giuseppe Bernoni, managing partner di Bernoni Grant Thornton - deriva dal particolare momento economico-politico che tutto il mondo sta vivendo. Basti pensare alle paure derivanti dal dilagare del terrorismo, timori che influenzano a loro volta la stabilità dei mercati finanziari. C'è un rischio in questa regressione, ma in realtà momenti come questo presentano delle opportunità a lungo termine, e l'Italia sembra averlo capito."

TESTATA: BUSINESSCOMMUNITY.IT

DATA: 26 APRILE 2016

CLIENTE: BERNONI GRANT THORNTON

## In Europa pesano Brexit e deflazione, ma le imprese italiane spiccano per ottimismo

**Bernoni (Bernoni Grant Thornton): solo il 35% delle imprese a livello mondiale si aspetta un aumento dei ricavi nei prossimi 12 mesi, la percentuale più bassa registrata dal secondo trimestre 2012 a oggi. Le aziende italiane e tedesche rimangono fiduciose**

Usa il mouse, frecce o sfoglia se touch



numero di 04/05/2016

Fare Business



Il nuovo **IBR** (International Business Report) di **Grant Thornton**, ricerca trimestrale su 2500 aziende in 36 economie mondiali, ha evidenziato come, nei primi tre mesi dell'anno, si sia registrato un calo dell'ottimismo da parte delle imprese per quel che riguarda le



export e investimenti in ricerca e sviluppo rimangono molto basse.

L'IBR rivela come l'ottimismo delle imprese sia sceso al **26% nel primo trimestre 2016, il dato più basso dal quarto trimestre 2012**. Tale tendenza accumuna le principali economie mondiali: negli **Usa** il dato è sceso dal 50% della fine dell'anno al 46%, nel

**Regno Unito** il dato cala dal 73% al 44%.

Solo il 13% (precedente 15%) si aspetta un incremento dell'export nei prossimi 12 mesi, la percentuale più bassa dal 2010. Il 18% prevede nuovi investimenti in ricerca e sviluppo (precedente 22%), le speranze occupazionali scendono al 24% dal precedente 29% e solo il 35% crede in una crescita dei ricavi nel prossimo anno.

A livello europeo il dato sull'ottimismo è calato dal **38% del Q4 2015 al 34% del Q1 2016**, il risultato più basso dall'ultimo trimestre del 2014. Un contributo fondamentale a questa caduta è stato dato dal Regno Unito, dove l'ottimismo è calato dal 73% al 44%, il più grande crollo all'interno dei paesi UE.

L'ottimismo ha subito **un rialzo solo in Italia** (da un 32% ad un 50%), in **Germania** (dal 35% al 38%) e in **Francia** (dal 1% al 12%).

"Il generale calo della fiducia - ha commentato **Giuseppe Bernoni, managing partner di Bernoni Grant Thornton** - deriva dal particolare momento economico-politico che tutto il

Le  
o  
Le  
aspettative economiche per i prossimi 12 mesi. A incidere negativamente sugli outlook la fragilità dei mercati finanziari, la volatilità del prezzo del petrolio, le preoccupazioni derivanti dagli attacchi terroristici, le paure legate al Brexit e le incertezze provenienti dalla campagna elettorale in America.

Anche le **aspettative sui ricavi**,

---

**TESTATA: BUSINESSCOMMUNITY.IT****DATA: 26 APRILE 2016****CLIENTE: BERNONI GRANT THORNTON**

---

mondo sta vivendo. Basti pensare alle  
paure derivanti dal dilagare del  
terrorismo, timori che influenzano a loro  
volta la stabilità dei mercati finanziari. C'è  
un rischio in questa regressione, ma in  
realtà momenti come questo presentano  
delle opportunità a lungo termine, e  
l'Italia sembra averlo capito".

TESTATA: MILANOFINANZA.IT

DATA: 25 APRILE 2016

CLIENTE: BERNONI GRANT THORNTON

---

INDUSTRIA

---

## Grant Thornton, imprese italiane spiccano per ottimismo

---



Scende, tra le imprese internazionali, il pessimismo per la situazione economica ma vanno in controtendenza quelle italiane tra le quali sale invece (dal 32 al 50%) l'ottimismo. E' quanto emerge dal nuovo IBR (International Business Report) di Grant Thornton, ricerca trimestrale su 2500 aziende in 36 economie mondiali. La ricerca ha evidenziato come, nei primi tre

mesi dell'anno, si sia registrato un calo dell'ottimismo da parte delle imprese per quel che riguarda le aspettative economiche per i prossimi 12 mesi.

A incidere negativamente sugli outlook la fragilità dei mercati finanziari, la volatilità del prezzo del petrolio, le preoccupazioni derivanti dagli attacchi terroristici, le paure legate al Brexit e le incertezze provenienti dalla campagna elettorale in America. Anche le aspettative sui ricavi, export e investimenti in ricerca e sviluppo rimangono molto basse. L'IBR rivela come l'ottimismo delle imprese sia sceso al 26% nel primo trimestre, il dato più basso dal quarto trimestre 2012.

**TESTATA: MILANOFINANZA.IT****DATA: 25 APRILE 2016****CLIENTE: BERNONI GRANT THORNTON**

---

Tale tendenza accomuna le principali economie mondiali: negli Usa il dato è sceso dal 50% della fine dell'anno al 46%, nel Regno Unito il dato cala dal 73% al 44%. Solo il 13% (precedente 15%) si aspetta un incremento dell'export nei prossimi 12 mesi, la percentuale più bassa dal 2010. Il 18% prevede nuovi investimenti in ricerca e sviluppo (precedente 22%), le speranze occupazionali scendono al 24% dal precedente 29% e solo il 35% crede in una crescita dei ricavi nel prossimo anno.

A livello europeo il dato sull'ottimismo è calato dal 38% del Q4 2015 al 34% del primo trimestre 2016, il risultato più basso dall'ultimo trimestre del 2014. Un contributo fondamentale a questa caduta è stato dato dal Regno Unito, dove l'ottimismo è calato dal 73% al 44%, il più grande crollo all'interno dei Paesi Ue. L'ottimismo ha subito un rialzo solo in Italia (da un 32% a un 50%), in Germania (dal 35% al 38%) e in Francia (dal 1% al 12%).

"Il generale calo della fiducia", ha commentato Giuseppe Bernoni, managing partner di Bernoni Grant Thornton, "deriva dal particolare momento economico-politico che tutto il mondo sta vivendo. Basti pensare alle paure derivanti dal dilagare del terrorismo, timori che influenzano a loro volta la stabilità dei mercati finanziari. C'è un rischio in questa regressione, ma in realtà momenti come questo presentano delle opportunità a lungo termine, e l'Italia sembra averlo capito."



TESTATA: ITALIAOGGI.IT

DATA: 25 APRILE 2016

CLIENTE: BERNONI GRANT THORNTON

---

TempoReale

## Ricerca Grant Thornton: in Europa le imprese italiane sono le più ottimiste



In Europa pesano Brexit e deflazione, ma le imprese italiane, insieme a quelle tedesche, spiccano per ottimismo.

E' quanto emerge dal nuovo Ibr (International Business Report) di Grant Thornton, ricerca trimestrale su 2.500 aziende in 36 economie

mondiali, che ha evidenziato come, nei primi tre mesi dell'anno, si sia registrato un calo dell'ottimismo da parte delle imprese per quel che riguarda le aspettative economiche per i prossimi 12 mesi. A incidere negativamente sugli outlook la fragilità dei mercati finanziari, la volatilità del prezzo del petrolio, le preoccupazioni derivanti dagli attacchi terroristici, le paure legate alla Brexit e le incertezze provenienti dalla campagna elettorale in America. Anche le aspettative sui ricavi, export e investimenti in ricerca e sviluppo rimangono molto basse.

L'Ibr rivela come l'ottimismo delle imprese sia sceso al 26% nel primo trimestre 2016, il dato più basso dal quarto trimestre 2012. Tale tendenza accumuna le principali economie mondiali: negli Usa il dato è sceso dal 50% della fine dell'anno al 46%, nel Regno Unito il dato cala dal 73% al 44%.

Solo il 13% (precedente 15%) si aspetta un incremento dell'export nei prossimi 12 mesi, la percentuale più bassa dal 2010. Il 18% prevede nuovi investimenti in ricerca e sviluppo (precedente 22%), le

TESTATA: ITALIAOGGI.IT

DATA: 25 APRILE 2016

CLIENTE: BERNONI GRANT THORNTON

---

speranze occupazionali scendono al 24% dal precedente 29% e solo il 35% crede in una crescita dei ricavi nel prossimo anno.

A livello europeo il dato sull'ottimismo è calato dal 38% del Q4 2015 al 34% del Q1 2016, il risultato più basso dall'ultimo trimestre del 2014. Un contributo fondamentale a questa caduta è stato dato dal

Regno Unito, dove l'ottimismo è calato dal 73% al 44%, il più grande crollo all'interno dei paesi Ue.

L'ottimismo ha subito un rialzo solo in Italia (da un 32% a un 50%), in Germania (dal 35% al 38%) e in Francia (dal 1% al 12%).

TESTATA: SASSARINEWS.COM

DATA: 25 APRILE 2016

CLIENTE: BERNONI GRANT THORNTON

ECONOMIA

## Imprese: Grant Thornton, le italiane spiccano per ottimismo

25/04/2016 11:35

 [Consiglia](#) [Condividi](#) Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

 [G+](#) 0

 [Tweet](#)

 [Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)

[+](#) [Condividi](#) |     0



Milano, 25 apr. - (AdnKronos) - Il nuovo Ibr (International Business Report) di Grant Thornton, ricerca trimestrale su 2500 aziende in 36 economie mondiali, ha evidenziato come, nei primi tre mesi dell'anno, si sia registrato un calo dell'ottimismo da parte delle imprese per quel che riguarda le aspettative economiche per i prossimi 12 mesi. A incidere negativamente sugli outlook la fragilità dei mercati finanziari, la volatilità del prezzo del petrolio, le preoccupazioni derivanti dagli attacchi terroristici, le paure legate al Brexit e le incertezze provenienti dalla campagna elettorale in America. L'ottimismo ha subito un rialzo solo in Italia (da un 32% ad un 50%), in Germania (dal 35% al 38%) e in Francia (dal 1% al 12%). "Il generale calo della fiducia - ha commentato Giuseppe Bernoni, managing partner di Bernoni Grant Thornton - deriva dal particolare momento economico-politico che tutto il mondo sta vivendo. Basti pensare alle paure derivanti dal dilagare del terrorismo, timori che influenzano a loro volta la stabilità dei mercati finanziari. C'è un rischio in questa regressione, ma in realtà momenti come questo presentano delle opportunità a lungo termine, e l'Italia sembra averlo capito".

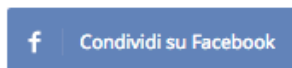
**TESTATA: AREZZOWEB.IT****DATA: 25 APRILE 2016****CLIENTE: BERNONI GRANT THORNTON**

---

# Imprese: Grant Thornton, le italiane spiccano per ottimismo

Di **Adnkronos** - 25 aprile 2016

👁 51



0



Milano, 25 apr. – (AdnKronos) – Il nuovo Ibr (International Business Report) di Grant Thornton, ricerca trimestrale su 2500 aziende in 36 economie mondiali, ha evidenziato come, nei primi tre mesi dell'anno, si sia registrato un calo dell'ottimismo da parte delle imprese per quel che riguarda le aspettative economiche per i prossimi 12 mesi. A incidere negativamente sugli outlook la fragilità dei mercati finanziari, la volatilità del prezzo del petrolio, le preoccupazioni derivanti dagli attacchi terroristici, le paure legate al Brexit e le incertezze provenienti dalla campagna elettorale in America.

L'ottimismo ha subito un rialzo solo in Italia (da un 32% ad un 50%), in Germania (dal 35% al 38%) e in Francia (dal 1% al 12%). "Il generale calo della fiducia – ha commentato Giuseppe Bernoni, managing partner di Bernoni Grant Thornton – deriva dal particolare momento economico-politico che tutto il mondo sta vivendo. Basti pensare alle paure derivanti dal dilagare del terrorismo, timori che influenzano a loro volta la stabilità dei mercati finanziari. C'è un rischio in questa regressione, ma in realtà momenti come questo presentano delle opportunità a lungo termine, e l'Italia sembra averlo capito".